

LE REAZIONI

# Il ministro si tira fuori "Scelte locali"

*Bufera sul provveditore: chi vuole compiacere? La difesa: "Ho agito secondo le regole"*

di Sara Scarafia La sospensione della professoressa del Vittorio Emanuele III Rosa Maria Dell'Aria, mette il provveditore Marco Anello al centro delle polemiche « Ho agito secondo la legge» dice lui. Che nel giorno della bufera insiste: « Il comportamento della docente ha ecceduto quello di un corretto ruolo educativo per gli alunni ». Da Roma, fonti del ministero fanno sapere che la decisione, come avviene sempre in questi casi, è stata presa a livello periferico, dall'Ufficio territoriale del Ministero, a seguito di un preciso procedimento che si è svolto secondo la normativa vigente. Il ministro ha comunque dato incarico ai propri uffici dell'amministrazione centrale di approfondire la vicenda con l'Ufficio territoriale.

Ma per Anello si aprono altri fronti. I sindacati gli chiedono di revocare la misura. E l'accusa, lanciata apertamente dal deputato regionale del Pd Antonello Cracolici, è di un provvedimento preso per compiacere il governo e il ministro Marco Bussetti nei giorni nei quali dovrà essere nominato il nuovo direttore dell'Ufficio scolastico regionale dopo che, un mese fa, Maria Luisa Altomonte è andata in pensione: « Non vorremmo che tanta solerzia nel punire l'insegnante sia legata a un atteggiamento di "sudditanza" nei confronti del ministero della Pubblica Istruzione proprio nei giorni nei quali si sceglie il nuovo vertice dell'Ufficio scolastico regionale: qualcuno pensa forse di meritarsi una promozione per aver punito un'insegnante scomoda » attacca Cracolici che sulla vicenda ha presentato una interrogazione.

Anello, dopo l'ondata di indignazione scatenata dalla notizia pubblicata ieri da "Repubblica Palermo", difende il suo operato. « Ho agito secondo coscienza e seguendo la legge » , dice il provveditore di Palermo che è anche vice- direttore dell'ufficio scolastico regionale. Che aggiunge: « Posso comprendere questa forte reazione — continua Anello — ma chi critica dovrebbe conoscere le carte ». Le carte, appunto. Quelle dell'istruttoria condotta dall'ufficio di Anello dopo l'arrivo di una segnalazione. Segnalazione che probabilmente — l'ufficio scolastico provinciale non conferma — è arrivata dai social network. Ma «le carte», fa sapere Anello, nessuno può conoscerle: sono top secret «per tutelare la privacy di tutte le persone coinvolte » .

Il provveditore rivendica con forza la sua decisione: « Come sempre facciamo dopo aver ricevuto una segnalazione — continua — abbiamo avviato una approfondita istruttoria » : Istruttoria dalla quale sarebbe emerso « chiaramente » che il comportamento della docente non era stato « corretto » visto il suo « ruolo educativo » .

Quindi la professoressa Dell'Aria avrebbe sbagliato e la sospensione di quindici giorni sarebbe legittima. « Sono sicuro del mio operato — ribadisce — ho agito nella legalità e nel rispetto delle regole » . Anello non replica alle accuse, ma dice di essere pronto a tutelare la sua immagine: « Valuterò se tutelarli nelle sedi opportune » .

Ma la sospensione non piace: alla protesta si uniscono anche i sindacati confederali. A chiamare in causa il provveditore, c'è il sindacato Cisl che chiede il ritiro del provvedimento: « Lede i principi costituzionali di libertà di insegnamento e di espressione — dice Francesca Bellia, segretario generale Cisl Scuola Sicilia — Intervenga il ministro, la scuola deve restare palestra di dialogo e democrazia » . La Cgil si affida a un tweet: « C'è un clima intimidatorio. Si revochi la sanzione e si rispetti la Costituzione » .

Polemica anche la Uil che parla di « provvedimento iniquo e sproporzionato » .

k Nella bufera Il provveditore agli studi Marco Anello